

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>_Cognome</b>	<b>Deambrosis</b>
<b>_Nome</b>	<b>Silvia</b>
<b>_Matricola</b>	767264
<b>_Anno di corso</b>	1.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA MODA
<b>_Sezione</b>	M1
<b>_e-mail</b>	silviade@ymail.com
<b>_Sede di scambio</b>	Lisbona
<b>_Stato</b>	Portogallo
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	PLisboa04A
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

Quando ho dovuto scegliere le destinazioni per il mio possibile Erasmus, sono stata molto indecisa tra due mete, Lisbona e Parigi. Entrambe infatti mi affascinarono sia da un punto di vista culturale, sia da un punto di vista "studentesco": i corsi sembravano interessanti, e avevo conosciuto studenti che mi avevano parlato bene di entrambe le mete. Alla fine la mia scelta è ricaduta su Parigi, semplicemente per il fatto che avevo studiato francese per molti anni, e mi sarebbe piaciuto migliorare e approfondire la mia conoscenza della lingua. Ma quando la mia richiesta di ammissione è stata rifiutata, e sono passata alla mia seconda scelta, devo ammettere di non essere stata troppo dispiaciuta; ho pensato che sarebbe stato altrettanto interessante imparare una lingua nuova che non avevo praticamente mai sentito, e mettermi alla prova in un contesto del tutto nuovo.

Mi sono organizzata per arrivare a Lisbona una decina di giorni prima dell'inizio dei corsi, per aver tempo di trovare un appartamento e cominciare ad ambientarmi. Trovare casa non è particolarmente difficile: ci sono moltissimi appartamenti per studenti sparsi per la città, quindi basta solo mettersi un po' d'impegno. Su internet ci sono svariati siti per trovare casa, ma io ho trovato molto più utile il giornale Ocasiao, un quotidiano con numerosi annunci e numeri da contattare che si può trovare in tutte le edicole.

La cosa positiva è che la maggior parte delle persone che affittano una casa parlano almeno un inglese di base, quindi non è troppo difficile comunicare; quando ci si trova a dover parlare in portoghese, in un modo o nell'altro ci si capisce, anche se con qualche difficoltà (io mi ero munita di un frasario, e in effetti all'inizio è stato molto utile, soprattutto quando la conversazione avviene tramite telefono e non è possibile aiutarsi con i gesti).

Personalmente consiglio di trovare un appartamento nelle zone centrali della città. Vi sono infatti anche tantissimi annunci per la zona di Ajuda, dove si trova la facoltà; tuttavia, pur essendo una bella zona, e abbastanza economica, non è molto collegata col centro della città, soprattutto la sera.

Due zone che sarebbe meglio evitare sono Martim Moniz e Intendente, due fermate della linea verde della metropolitana; non sono aree particolarmente sicure, quindi è meglio scartarle nella ricerca di un appartamento.

Un altro consiglio è trovare una casa abitata solo da studenti: evitare assolutamente appartamenti in cui vivono i padroni di casa, perchè tutti gli studenti che ho conosciuto che hanno fatto questa scelta poi non si sono trovati bene, e hanno avuto non pochi problemi. Credo anche che sia meglio non scegliere appartamenti che possano ospitare molte persone: la convivenza poi si fa difficile, anche se questo chiaramente dipende molto da persona a persona.

Io ho trovato una camera in una zona abbastanza centrale di Lisbona (fermata della metro verde Arroios), e mi sono trovata veramente molto bene. La padrona di casa è sempre stata

estremamente disponibile, e l'appartamento era quasi nuovo e ben curato. La zona è ottima, ben collegata con il centro e con l'università.

La città è assolutamente splendida: da un punto di vista architettonico è estremamente interessante, e l'aria un po' decandente le dona un fascino tutto particolare, senza farla sembrare mai squallida o trascurata. La maggior parte degli edifici è ricoperta da piastrelle: queste si possono trovare ovunque, sono uno dei tratti caratteristici della città, e donano un effetto ottico bellissimo. I disegni sono quasi sempre elaborati e curatissimi, e donano agli edifici una luminosità che resta impressa. La zona centrale della Baixa è la parte più "commerciale" e turistica, mentre i quartieri che la circondano sono più tradizionali. Il quartiere forse più famoso è il Bairro Alto, un'intricata rete di viuzze che la sera vengono invase da studenti (Erasmus e non), e più in generale da tutti i giovani di Lisbona e dintorni. E' il ritrovo di base per qualsiasi uscita serale, il centro della vita notturna.

La città da un punto di vista culturale offre moltissime possibilità: vi sono numerosi siti da visitare, molti musei e molte iniziative artistiche, senza contare le feste popolari che con le loro tradizioni fanno scoprire molto della città e dei suoi abitanti. Raccomando inoltre di trovare il tempo di visitare la città intorno a Lisbona, in particolare Sintra: è una città stupenda che dista una trentina di km da Lisbona, ed è comodamente raggiungibile con il treno. Tra monumenti nazionali, parchi e residenze di esploratori e famiglie reali, è assolutamente meravigliosa. Consiglio poi anche Porto, Coimbra, e tutta l'area dell'Alentejo, un po' lontana da Lisbona, ma veramente molto bella.

Vicino a Lisbona poi ci sono delle bellissime spiagge, la maggior parte delle quali raggiungibili con i mezzi pubblici, quasi tutte ottime per fare surf.

Una delle caratteristiche più apprezzabili di Lisbona è che molto economica in quasi tutto: dal cibo, ai musei, ai taxi.

Per quanto riguarda l'università, devo dire di essere soddisfatta. Situata, come ho già detto, nella zona di Ajuda, è un po' lontana dal centro, ma raggiungibile in una quarantina di minuti con l'autobus. E' dotata di biblioteca, aree informatiche e mensa, nella quale è possibile mangiare molto (e molto bene) con poco più di due euro.

La caratteristica migliore dell'università è che è aperta 24h su 24: è possibile fermarsi anche tutta la notte a lavorare, e questo è ottimo soprattutto per noi studenti Erasmus. C'è un servizio di autobus notturni che copre quest'area, ma dopo le 21 le vetture non fermano proprio vicino alla facoltà, quindi non è proprio comodissimo: tuttavia, i taxi sono veramente molto economici, quindi non è un grosso problema chiamarne uno per tornare a casa.

La segreteria Erasmus non è proprio il massimo; non offrono un grande aiuto nella scelta dei corsi (senza contare che il sito internet è un po' un disastro). Sono abbastanza disponibili, ma non sanno mai dare informazioni certe sull'arrivo/invio di documenti, quindi è meglio partire sempre con largo anticipo tutte le volte che si ha bisogno di qualcosa.

I corsi sono quasi tutti in portoghese, ma i professori parlano bene inglese, e molti conoscono un po' di italiano, quindi non è un grosso problema capirsi. Quello che io consiglio però, se si vuole imparare il portoghese, è evitare l'inglese a tutti i costi: io ho subito chiesto che mi si parlasse in portoghese, lentamente, e se proprio non capivo nulla mi facevo spiegare in inglese. In questo modo si comincia subito ad imparare, e per noi italiani non è troppo difficile, visti i molti elementi in comune tra le due lingue. L'università poi organizza anche corsi di portoghese, ma sono utili fino ad un certo punto: quando il corso è cominciato, ero già a Lisbona da un mese e mezzo, quindi un'infarinatura di base della lingua già me l'ero fatta da "autodidatta". Inoltre il gruppo di amici che mi sono fatta, e con i quali ho trascorso l'intero erasmus, era composto solo da brasiliani e portoghesi, e quindi ho sempre e solo parlato portoghese.

I corsi sono abbastanza simili a quelli del Politecnico, ma nel mio caso il carico di lavoro è stato estremamente maggiore.

In un solo laboratorio ho svolto numerosi progetti, e quello finale, da svolgere in quattro settimane, era quello che in Italia avrei fatto in sei mesi. Sono però soddisfatta dei lavori che ho svolto, e di sicuro ho migliorato le mie capacità di organizzazione.

E' stato poi interessante misurarsi con un ambiente lavorativo diverso; l'approccio al lavoro è molto più pratico che progettuale, e questo mi ha aiutata a migliorare le mie capacità manuali. Ho veramente apprezzato la possibilità di lavorare in laboratorio: questo è almeno venti volte migliore del nostro, sia in termini di spazio (è più grande e con molte più macchine da cucire), sia in termini di fruibilità. Mentre il nostro laboratorio ha orari assolutamente ridicoli, che rendono difficile sfruttarlo appieno, il laboratorio dell'Università Tecnica è aperto tutto il giorno e tutta la notte, quindi permette di lavorare senza problemi.

In generale, sono rimasta veramente contenta del mio Erasmus. Anche se avrei preferito lavorare un pochino di meno, e vivere di più la città, sono contenta e di sicuro non mi pento di nulla. E' stata un'esperienza fantastica che mi ha profondamente segnata, e ogni giorno è stato un'avventura. Mi sono fatta moltissimi amici, e il rapporto che ci lega è veramente molto profondo, come se si fosse sviluppato in anni, e non in mesi. Credo che sia perchè in Erasmus tutto è più intenso e più profondo; se potessi, farei volentieri un altro semestre là. E' un'avventura che tutti dovrebbero fare, perchè aiuta a crescere e a migliorarsi, a mettersi ogni giorno alla prova.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_